

ROMA, 15 aprile 2014

Oggetto: SENATO DELLA REPUBBLICA – COMMISSIONE AGRICOLTURA IX -
INCONTRO Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. (ISA)

Disegno di legge collegato alla Legge di Stabilità 2014 – Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca.

Si ringrazia il Presidente, la Vice Presidente e tutti i componenti della Commissione per l'invito formulatoci e l'opportunità che è data all'Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA).

In materia di **riordino degli enti vigilati dal Mipaaf**, il Collegato alla Legge di Stabilità prevede, tra le altre, la soppressione e messa in liquidazione di ISA e l'accorpamento delle funzioni presso ISMEA nell'**art.7, comma 2 lett. d 3**.

L'attività di ISA è brevemente riassunta nell'allegato documento che illustro.

Di seguito, intendo rappresentare esclusivamente le questioni attinenti il riordino di cui si occupa il Collegato.

In primo luogo, vorrei sgombrare il campo da possibili equivoci e far presente che non vi è alcun dubbio sulla necessità e opportunità di un riordino degli enti controllati e vigilati dal Mipaaf. Di seguito, provo a focalizzare l'attenzione esclusivamente su due punti che a mio avviso sono quelli di maggior rilievo.

In generale e in via preliminare, mi corre l'obbligo di far presente che è imprescindibile la Tutela del patrimonio rappresentato dai dipendenti degli enti oggetto del riordino: i dipendenti non sono solo un costo ma rappresentano un importante patrimonio di conoscenze spesso ignoto ai più ma non irrilevante e da non disperdere bensì riorganizzare, sfida certo non facile, oltre alla non trascurabile questione delle difficoltà in cui si troverebbero centinaia di famiglie.

Passando invece all'aspetto specifico del riordino, proverò a fornire gli elementi a mia conoscenza che possono essere utili per le decisioni che siete chiamati ad assumere.

ISA svolge un'attività specialistica a supporto delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Dette imprese sono il naturale canale di sbocco dei prodotti dell'agricoltura italiana. Senza gli acquirenti (imprese di trasformazione) i produttori (agricoli, gli agricoltori) non avrebbero ragion d'essere. Senza produttori agricoli competitivi, le imprese di trasformazione non potrebbero realizzare la loro attività. Pur essendo essenziali gli uni agli altri, vi è un naturale conflitto tra produttori agricoli e imprese di trasformazione che si manifesta, in particolare, nella definizione del prezzo di acquisto dei prodotti agricoli. A tutti è noto il drammatico problema della distribuzione del valore all'interno della filiera a discapito

della parte agricola, ma non si risolve aggredendo l'industria il cui il calo dei profitti o la modesta marginalità ne mettono a repentaglio la stessa sopravvivenza.

Il rischio che si avverte riguarda appunto l'eventuale prospettata concentrazione in un'unica entità giuridica per assolvere il compito di supporto alle imprese e agli agricoltori. In tale ipotesi, si avrebbe come conseguenza che detta entità potrebbe trovarsi nella condizione di dover privilegiare uno dei due settori assegnati, si pensi al caso in cui si dovesse scegliere dove impiegare nuove risorse umane e finanziarie. Per tale motivo, con lungimiranza, i due settori di intervento vanno tenuti distinti anche sotto il profilo giuridico, di talché è necessario acquisire la consapevolezza dell'importanza di entrambi i settori – indifferentemente, uno per la sopravvivenza dell'altro – senza alcuna prevalenza di uno sull'altro.

A differenza di tutti gli altri enti sottoposti alla vigilanza del Mipaaf che si occupano di agricoltura, ISA è l'unico che si occupa di industria della trasformazione dei prodotti agricoli.

La distinzione di ISA dagli altri enti controllati dal Mipaaf è stata ritenuta necessaria perché gli interessi economici dei produttori/agricoltori sono diversi dagli interessi economici degli industriali/trasformatori (di materie prime prodotte dagli agricoltori).

L'industria agroalimentare della trasformazione dei prodotti dell'agricoltura è quindi sostanzialmente esterna o, meglio, successiva all'agricoltura pur essendo indispensabile e necessaria per gli aspetti economici. Ci sembra rilevante sottolineare che ISA pur occupandosi di industria è sottoposta alla vigilanza e al controllo del Mipaaf e non del Ministero dello Sviluppo Economico proprio perché la *mission* specifica di ISA riguarda il beneficio indotto al comparto agricolo. L'agricoltura italiana è anch'essa necessaria e indispensabile per l'esistenza dell'industria agroalimentare che rischierebbe la sua sopravvivenza senza la produzione agricola nazionale.

A tale proposito, merita la dovuta considerazione l'importanza della qualità delle materie prime prodotte dagli agricoltori e utilizzate dall'industria. Non si può parlare di "made in Italy" e poi dimenticare che si tratta della produzione di migliaia di piccole, medie e grandi aziende industriali italiane che nel tempo hanno acquisito le conoscenze e la capacità di trasformare le eccellenti materie prime italiane in prodotti eccellenti apprezzati in Italia e all'estero.

ISA ha come scopo il supporto all'industria alimentare di trasformazione delle materie prime per la valorizzazione e le ricadute che ci sono sul comparto agricolo; l'azione di ISA consiste quindi nel preservare i mercati di sbocco della produzione agricola, indirettamente e dall'esterno rispetto all'agricoltura. Per cui l'intervento di ISA è finalizzato in via diretta allo sviluppo dell'industria di trasformazione e indirettamente ma obbligatoriamente e necessariamente alla ricaduta sul comparto agricolo nazionale.

A fronte di una miriade di agricoltori, vi è una più ristretta cerchia di industriali. A fronte di erogazioni di fondi europei agli agricoltori, vi è un importo limitato (le risorse di ISA ammontano complessivamente a poco più di 300 milioni di euro) che a rotazione sostiene l'industria alimentare di trasformazione. Semplificando, si può dire che il supporto economico ai produttori/agricoltori avviene attraverso i fondi della Comunità Europea e in misura minore regionali, il supporto agli industriali/trasformatori avviene con fondi prevalentemente statali.

Nonostante la limitatezza delle risorse, ISA può vantare un reale e significativo contributo alle decine di realtà industriali in cui è intervenuta favorendo indirettamente l'agricoltura. Si ribadisce e sottolinea che il rafforzamento delle industrie agroalimentari è elemento indispensabile per garantire agli agricoltori lo sbocco sui mercati dei loro prodotti e ISA svolge questo ruolo come si legge nella Relazione al CIPE in cui è indicata la ricaduta e i benefici al comparto agricolo a seguito dei suoi interventi.

L'origine diversa delle risorse a disposizione dell'agricoltura e dell'industria (rispettivamente, prevalentemente comunitarie le prime e prevalentemente statali le seconde) rispondono alle diverse logiche degli interventi pubblici nell'economia.

Sostanzialmente e in conclusione, la scelta strategica che oggi siete chiamati ad assumere riguarda l'opportunità di mantenere separati o accorpate i soggetti con cui lo Stato interviene nell'economia a favore dei produttori agricoli di materie prime e dei trasformatori di materie prime. Prima di concludere, mi corre l'obbligo di ricordare in primo luogo a me stesso che in passato il Legislatore ha scelto di assegnare l'attività oggi svolta da ISA ad un soggetto in via esclusiva dopo la fallimentare esperienza consumata a seguito dell'aggregazione in Sviluppo Italia, anche quella nata da esigenze di razionalizzazioni e risparmi previsti non solo mai realizzati ma con l'aggravante della riduzione dell'attività per il comparto agricolo. Sempre il Legislatore, accortosi dell'errore, preferì tornare sui suoi passi con i lusinghieri risultati che ho avuto modo di illustrare. Si aggiunge, infine, che trattandosi di attività finanziaria, non si può prescindere dal mantenere detta attività nell'ambito normativo della legislazione vigente e quindi sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia e nelle forme proprie con cui questa attività deve essere svolta.

Si auspica un supplemento di istruttoria circa la compatibilità dell'ipotesi di accorpamento tra le attività caratteristiche per legge svolte da un intermediario finanziario e un ente pubblico (seppur economico) stante la necessità di alimentare il sistema di informazione e di controllo previsto dalla normativa vigente in materia creditizia.


istituto sviluppo agroalimentare

Allegato

Audizione alla Commissione Agricoltura

Senato della Repubblica

Roma, 15 Aprile 2014

ISA SpA è una **società di intermediazione finanziaria**, partecipata al 100% dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), iscritta negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del Testo Unico Bancario e **soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia**.

La propria **mission** consiste nel fornire supporto finanziario alle aziende di trasformazione agroalimentari italiane.

ISA effettua finanziamenti e assume partecipazioni in società di capitali economicamente e finanziariamente sane che trasformano e commercializzano prodotti agricoli, **finalizzati a promuovere processi di crescita, aggregazione e di integrazione**.

ISA svolge attività di supporto al Mipaaf nei procedimenti di erogazione delle agevolazioni relative ai contratti di filiera (L. 289/2002).

Obiettivo ultimo di tali interventi è il miglioramento strutturale del reddito dei produttori agricoli.

ISA può supportare aziende economicamente e finanziariamente sane, che operano nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, compresi nell'Allegato 1 al Trattato di Roma, con i seguenti strumenti:

➤ **Operazioni di finanza agevolata (L. 266/97)**

Finanziamenti di **progetti di sviluppo industriale**, realizzati da società di capitali e finalizzati alla creazione di nuova capacità base produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella esistente, mediante l'erogazione di un mutuo ipotecario a tasso agevolato.

➤ **Operazioni di finanza a condizioni di mercato (L. 662/96)**

Acquisizione di **partecipazioni di minoranza** a supporto di progetti di consolidamento e/o di sviluppo di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Le operazioni devono avvenire a **condizioni di mercato** quanto a valore di ingresso, remunerazione attesa, rapporti societari e *way out* e non devono prevedere alcun disimpegno da parte dei soggetti privati.

Soggette sempre a **notifica UE** per nulla-osta.

Risultati Conseguiti

Alla fine del 2005 vengono trasferiti da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA le funzioni e le attività e, sostanzialmente nel 2006, si avvia l'operatività che ha prodotto i seguenti risultati.

Interventi di ISA

ISA ha raggiunto un importante lusinghiero obiettivo con il quasi totale impiego delle proprie risorse a favore dello sviluppo delle aziende agroalimentari italiane.

Ad oggi, gli interventi approvati da ISA ammontano a circa 270 milioni di euro. Ulteriori risorse, stimabili in circa 100 milioni di euro – rinvenienti dai rientri degli investimenti effettuati – saranno disponibili nel prossimo triennio e consentiranno a ISA di svolgere appieno il ruolo di supporto per la crescita del settore con evidenti ricadute per il comparto agricolo.

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio di ISA, è composto da 40 interventi, di cui 4 operazioni a condizioni di mercato.

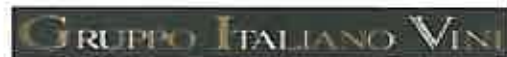
Con riferimento alla distribuzione geografica dei 40 investimenti in portafoglio, le erogazioni sono distribuite in 14 regioni:

- nel Nord, le erogazioni effettuate ammontano complessivamente a 230,1 milioni di euro (24 interventi) pari al 67,0% del totale erogato, di cui il 57,0% è concentrato nelle due regioni notoriamente più strutturate per l'attività agroalimentare su base industriale (Emilia Romagna con il 35,3% e 13 interventi e Veneto con il 21,7% e 6 interventi),
- al Centro, le erogazioni ammontano a 19,4 milioni di euro (5,7% e 5 interventi),
- nel Sud ed Isole, le erogazioni ammontano 93,7 milioni di euro (27,3% e 11 interventi). In particolare la Puglia risulta, dopo Emilia Romagna e Veneto, la terza regione per importanza di somme erogate (51,9 milioni di euro pari al 15,1% e 5 interventi).

Per quanto riguarda i comparti di intervento, gli investimenti già effettuati risultano, per circa il 91% (sempre in termini di ammontare totale), destinati ad aziende operanti nei comparti ortofrutticolo (44,8%), zootecnico (30,5%), lattiero-caseario (10,5%) e vitivinicolo (5,0%).

Di seguito, si riportano i principali marchi di cui ISA è partner:

Portafoglio/operazioni a condizioni di mercato



14

ISA

Portafoglio/operazioni di finanzia agevolata



Quargentan...



Semplici strategie per passione

12

ISA

Attualmente, ISA ha **in esame 18 iniziative** per un investimento massimo nel biennio 2014 / 2015, ad esito positivo delle istruttorie, di **circa 70 milioni di euro**, così divisi :

<u>Progetti in esame</u>	<u>n.</u>	<u>euro milioni</u>
Iniziative in istruttoria	7	23,1
Contatti Operativi	11	46,7
Totale	18	69,8

Contratti di Filiera

I "Contratti di Filiera" sono lo strumento di intervento principale dello Stato italiano a favore delle filiere agroalimentari, consentito dalla Unione Europea con regime d'aiuti n. 379/2008 per il quale Mipaaf concede agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato per la realizzazione di azioni materiali e immateriali. Lo scopo fondamentale è quello di favorire l'integrazione del sistema agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione, tramite un accordo di filiera teso a distribuire in maniera più equa il valore aggiunto prodotto all'interno della filiera.

Per realizzare tale intervento, sin dalla sua prima introduzione, il Mipaaf si è avvalso di ISA quale soggetto attuatore.

Nel corso del 2013, il programma complessivo ha superato i 70 milioni di euro di erogazioni, coinvolgendo complessivamente 176 beneficiari nelle 14 filiere costituite.

Contratto di filiera	Numero Beneficiari	Contributo in conto capitale	Finanziamento Agevolato	Totale Agevolazioni
Territori Divini	63	12.878.083	1.765.224	14.643.307
SIGRAD	13	6.659.516	660.853	7.320.369
COZAC	4	932.528	-	932.528
CCBI	9	1.175.007	551.252	1.726.259
C AVIRO	4	1.552.342	871.340	2.423.682
Florconsorzi	4	1.856.103	370.327	2.226.430
CISA	5	1.855.751	-	1.855.751
ATSFP	4	1.505.872	-	1.505.872
Vigne Cantine	38	3.582.750	465.305	4.048.055
Alta Qualità	4	4.374.730	2.406.862	6.781.592
Campoverde	1	4.157.955	1.241.495	5.399.450
Totale	149	40.530.637	8.332.657	48.863.294
UNAPROL	7	799.613	5.071.571	5.871.185
Granaio Italiano	12	679.944	2.348.883	3.028.827
CO. AGR. ENERGY	8	1.492.518	11.390.537	12.883.055
Totale	27	2.972.076	18.810.992	21.783.067
TOTALE COMPLESSIVO	176	43.502.712	27.143.649	70.646.361

A fronte dei risultati raggiunti nella gestione del programma precedente ISA, è stata chiamata dal Mipaaf a svolgere per suo conto le attività previste nel III° bando dei Contratti di Filiera, attivato ai sensi dell'art. 63 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1.

I "nuovi Contratti di Filiera" prevedono il coinvolgimento di ISA per quanto concerne gli investimenti immateriali, mentre le agevolazioni riguardanti gli investimenti materiali verranno erogate a valere su fondi FRI, gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti, mediante banche concessionarie autorizzate dalla stessa.

INTERVENTI SUI COSTI

ISA negli ultimi anni ha promosso e attuato una serie di misure atte a ridurre sensibilmente i costi operativi con la piena realizzazione dell'opera di razionalizzazione delle spese e dei costi di gestione, sintetizzabile in pochi dati significativi come l'assenza di collaborazioni esterne attive, la risoluzione di quattro contratti di lavoro a tempo indeterminato, di cui uno a livello dirigenziale, la definizione di un nuovo organigramma caratterizzato dalla soppressione dell'Area "Regionalizzazione e Nuovi strumenti finanziari", la chiusura delle due sedi periferiche e, in particolare, nel 2013 la riduzione del

25%, rispetto al precedente esercizio, delle spese operative. Complessivamente nel corso degli ultimi 4 anni, i costi operativi sono stati ridotti del 46%.

ISA non ha in essere nessun contratto di collaborazione coordinata a progetto e nessun contratto di consulenza. Inoltre ISA non detiene ne immobili ne terreni demaniali a vocazione agricola.

UTILI E IMPOSTE

- Importi in euro / 1000 -

Voci Bilancio	Totale (*)
Utile ante imposte	154.369
Imposte sul reddito	54.137
Utile netto	100.232
Iva indetraibile	2.974,0

(*) Inizio operatività di ISA dicembre 2005.

ed ha distribuito utili per:

- Importi in euro / 1000 -

Natura	31.1.2012	31.1.2013	31.1.2014	31.1.2015	Totale
Distribuzione Riserve	47.200	25.400	18.100	7.800	98.500

In sintesi, tra imposte e trasferimenti dettati dalle sopracitate leggi di stabilità, ISA avrà versato alle casse dello Stato entro gennaio 2015 circa 156 milioni di euro.